



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



STUDI E DOCUMENTI

Dicembre 2017

n.19

L'Esame di Stato del primo ciclo: il momento della scelta

di

Francesco Orlando

Dirigente Tecnico presso l'Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
orlando@istruzioneeeer.gov.it

Roberta Musolesi

Docente presso l'Ufficio III - Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
musolesi@istruzioneeeer.gov.it

Parole chiave:

orientamento, esiti, risultati a distanza,
esami, valutazione, dispersione

Keywords:

school guidance, school results,
subsequent outcomes, exams,
assessment, drop out

Una "buona scuola" pone tra i suoi obiettivi prioritari la centralità dello studente e del suo percorso di apprendimento e formazione, in un'ottica il più possibile inclusiva di tutte le differenze e nel rispetto delle tappe e dei traguardi da raggiungere e superare nelle principali aree disciplinari.

In questo contesto, la valutazione dei livelli di apprendimento e del comportamento rappresenta un passaggio cruciale del percorso di formazione. L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione rappresenta, in particolare, un appuntamento importante e un significativo banco di prova del futuro percorso scolastico e professionale¹: esso coincide con la conclusione di un lungo e complesso percorso di apprendimento e, al tempo stesso, apre nuovi orizzonti nell'itinerario di formazione culturale e personale di ciascun ragazzo. L'Esame di Stato del primo ciclo assume infatti una particolare importanza, in quanto conclude un percorso

¹ Circolare Ministeriale 20 maggio 2010, prot. 3976.

scolastico nel quale, ad una prima acquisizione delle strumentalità di base, ha fatto seguito una sistematizzazione dei saperi su cui si fondano le successive scelte consapevoli per il futuro. Pur con le criticità proprie dell'età adolescenziale, l'Esame di Stato del primo ciclo coincide inoltre con una fase evolutiva contrassegnata per ciascun ragazzo dai processi di maturazione della personalità, da un insieme particolarmente ricco di relazioni interpersonali e dall'emergere in modo più chiaro di interessi e vocazioni.

L'oggetto dell'indagine

L'indagine che segue ha lo scopo di analizzare e descrivere, a partire dagli esiti degli esami di Stato del primo ciclo dell'a.s. 2014-15, le successive scelte scolastiche degli studenti.

I candidati che hanno sostenuto l'Esame di Stato del primo ciclo nell'anno scolastico 2014-15 in Emilia-Romagna sono stati complessivamente 38.083, di cui 146 come candidati esterni e 37.937 come candidati interni. La Tabella 1 mostra in dettaglio la ripartizione dei candidati per provincia:

Tabella 1 – Esami di Stato del primo ciclo: candidati anno scolastico 2014-15

Provincia	Esterni	Interni
Bologna	36	8.401
Ferrara	13	2.457
Forlì-Cesena	8	3.420
Modena	10	6.420
Parma	18	3.662
Piacenza	1	2.371
Ravenna	1	3.237
Reggio Emilia	55	4.878
Rimini	4	3.091
Totale Emilia-Romagna	146	37.937

Gli studenti che hanno superato l'esame sono stati complessivamente 37.981, 37.841 candidati interni e 140 candidati esterni; 44 candidati, 2 esterni e 42 interni, hanno conseguito un'attestazione di Credito Formativo a seguito dell'effettuazione dell'Esame di Stato con obiettivi differenziati, e 58 candidati, 54 interni e 4 esterni, non hanno superato l'esame.

La Tabella 2 presenta un quadro riepilogativo degli esiti ripartiti per provincia.

Tabella 2 – Esami di Stato conclusivi del primo ciclo: esiti anno scolastico 2014-15 candidati esterni ed interni

Provincia	Attestato	Superato	Non superato
Bologna	10	8.416	11
Ferrara	4	2.462	4
Forlì-Cesena	3	3.424	1
Modena	8	6.416	6
Parma	5	3.662	13
Piacenza	1	2.365	6
Ravenna	6	3.226	6
Reggio Emilia	4	4.922	7
Rimini	3	3.088	4
Totale Emilia-Romagna	44	37.981	58

Considerando l'esito finale conseguito dagli studenti a seguito delle prove d'esame, si osserva che il maggior numero di studenti licenziati, pari al 52,3% di coloro che hanno sostenuto e superato l'esame, ha ottenuto una valutazione compresa fra 6 e 7, dato che appare peraltro in linea con le percentuali medie nazionali. La Tabella 3 riporta il dettaglio degli esiti per provincia:

Tabella 3 - Esami di Stato conclusivi del primo ciclo: distribuzione esito finale

Provincia	6	7	8	9	10	10 L	Totale
Bologna	1.995	2.287	2.042	1.416	442	234	8.416
Ferrara	617	666	580	425	111	63	2.462
Forlì Cesena	871	933	790	565	175	90	3.424
Modena	1.870	1.623	1.403	1.011	349	160	6.416
Parma	940	960	826	664	165	107	3.662
Piacenza	645	629	533	393	132	33	2.365
Ravenna	908	879	694	526	161	58	3.226
Reggio Emilia	1.383	1.237	1.037	824	306	135	4.922
Rimini	642	767	715	606	169	189	3.088
Totale ER	9.871	9.981	8.620	6.430	2.010	1.069	37.981

Provincia	6	7	8	9	10	10 L	Totale
% ER	26,0%	26,3%	22,7%	16,9%	5,3%	2,8%	
% Italia	25,3%	27,0%	22,4%	16,4%	5,9%	3,1%	

Mettendo a confronto il giudizio di idoneità² formulato al momento dell'ammissione all'Esame di Stato e l'esito finale, si osserva una sostanziale coerenza tra le due valutazioni: il 74,2% degli studenti ha ottenuto infatti un giudizio finale uguale al voto di ammissione, il 14,5% ha conseguito una valutazione finale superiore e l'11,3% ha conseguito una valutazione inferiore.

Tali percentuali sembrano quindi confermare il carattere altamente "predittivo" del voto di ammissione rispetto all'esito finale dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, che rappresenta quindi per gli studenti coinvolti una prova in cui dimostrano abilità, competenze e conoscenze sostanzialmente in linea con quanto mostrato nel corso dell'intero percorso scolastico di scuola secondaria di I grado.

Tabella 4 - Esami di Stato conclusivi del primo ciclo: relazione giudizio di idoneità e punteggio finale

Idoneità	Punteggio Finale					
	6	7	8	9	10	10 L
6	7.062	797	14	-	-	-
7	2.363	7.759	1.509	16	-	-
8	13	1.070	6.373	1.788	11	1
9	2	6	441	4.215	1.062	132
10	-	1	-	208	872	896

Coefficiente di correlazione $R=0,914$

Coefficiente di determinazione $R^2=0,835$

Punteggio finale > Voto di ammissione: 14,5%

Punteggio finale = Voto di ammissione: 74,2 %

Punteggio finale < Voto di ammissione: 11,3%

² Il comma 4 dell'art. 11 del D. Lgs. n.59/2004, modificato dal comma 4 dell'art.1 del D.L. n.147 del 2007 recita: "Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato, al quale sono ammessi gli alunni giudicati idonei a norma del comma 4-bis"; quest'ultimo stabilisce che "il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere all'esame di Stato gli alunni frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado", formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione all'esame medesimo. Il comma 2 dell'art.3 del D.P.R. n. 122/2009 riprende tale contenuto e afferma che "il giudizio di idoneità di cui all'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado".

Tra le prove d'esame che gli studenti sono chiamati a superare a conclusione del primo ciclo d'istruzione rientra anche la Prova Nazionale INVALSI³; i due *test* di cui si compone, italiano e matematica, mirano non solo alla valutazione dello studente, ma anche al monitoraggio del sistema d'istruzione. Nella determinazione del voto finale, la Prova Nazionale pesa allo stesso modo delle altre prove: il punteggio del *test*, sia di italiano sia di matematica, viene trasformato in un unico voto decimale mediante una procedura definita di anno in anno.

Considerando gli esiti conseguiti nella Prova Nazionale nell'anno scolastico 2014-15, è possibile rilevare che, rispetto alle altre prove d'esame, le votazioni riportate nei *test* si mantengono più contenute, con punteggi medi pari a 7,29 in ambito regionale. Come risulta dalla Tabella 5, nelle varie province gli studenti hanno mostrato risultati complessivamente omogenei: più bravi degli altri sono risultati gli studenti riminesi, con un voto medio pari a 7,442, meno brillanti sono risultati gli studenti di Modena e Parma con un voto medio pari a 7,157.

Tabella 5

Provincia	Idoneità	Italiano	Inglese	Il Lingua st.	Matematica	Invalsi	Colloquio	Voto Finale
Bologna	7,524	7,616	7,386	7,434	7,243	7,397	7,665	7,58
Ferrara	7,444	7,618	7,262	7,359	7,206	7,287	7,682	7,538
Forlì-Cesena	7,505	7,58	7,214	7,251	7,087	7,353	7,763	7,539
Modena	7,475	7,533	7,327	7,289	7,139	7,157	7,507	7,478
Parma	7,545	7,676	7,413	7,432	7,267	7,157	7,653	7,547
Piacenza	7,479	7,437	7,308	7,433	7,147	7,302	7,606	7,488
Ravenna	7,457	7,56	7,204	7,259	7,043	7,344	7,501	7,46
Reggio Emilia	7,481	7,57	7,312	7,315	7,154	7,201	7,698	7,531
Rimini	7,712	7,801	7,485	7,606	7,242	7,442	8,004	7,76
Totale Emilia-Romagna	7,512	7,598	7,333	7,372	7,177	7,29	7,661	7,546

Mettendo quindi a confronto i risultati conseguiti nella Prova Nazionale INVALSI con il voto di ammissione, si osserva che la percentuale di studenti che ottengono

³ Introdotta dall'anno scolastico 2007-08, prevede una prova di lingua italiana, strutturata in due attività di comprensione del testo e in una prova su morfologia, sintassi e grammatica, e una prova di matematica, che consiste in un insieme di quesiti che riguardano algebra, geometria euclidea, geometria analitica, relazioni e funzioni, statistica e probabilità, insiemistica e logica.

nella prova una valutazione identica al voto di ammissione si abbassa al 29,2%, contro il 41,3% di ragazzi che ottengono, al contrario, un giudizio inferiore, come risulta dalla Tabella 6:

Tabella 6 - Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione: relazione giudizio di idoneità e punteggio INVALSI

Idoneità	Punteggio INVALSI						
	4	5	6	7	8	9	10
6	1.281	2.724	1.939	1.185	588	187	24
7	502	2.087	2.657	2.759	2.303	1.067	273
8	36	375	992	1.720	2.811	2.341	984
9	1	34	157	478	1.276	2.048	1.864
10	1	2	11	49	213	544	1.157

Coefficiente di correlazione $R=0,668$

Coefficiente di determinazione $R^2=0,446$

Punteggio INVALSI > Voto di ammissione: 29,5%

Punteggio INVALSI = Voto di ammissione: 29,2 %

Punteggio INVALSI < Voto di ammissione: 41,3%

Alla luce di quanto appena esposto, appare evidente che, a fronte di un voto finale sostanzialmente in linea con il voto di ammissione, i ragazzi ottengono migliori risultati nelle prove "tradizionali" e che la Prova Nazionale INVALSI continua a presentare per gli studenti una prova ad elevato grado di complessità.

E dopo l'Esame di Stato del primo ciclo?

Con l'eliminazione dell'esame di "licenza elementare", a partire dall'a.s. 2004-05 l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è il primo vero esame che gli studenti sono chiamati ad affrontare nel loro percorso di studi. Questo passaggio rappresenta quindi un primo effettivo momento di valutazione per gli studenti e un passaggio fondamentale ai percorsi educativi successivi.

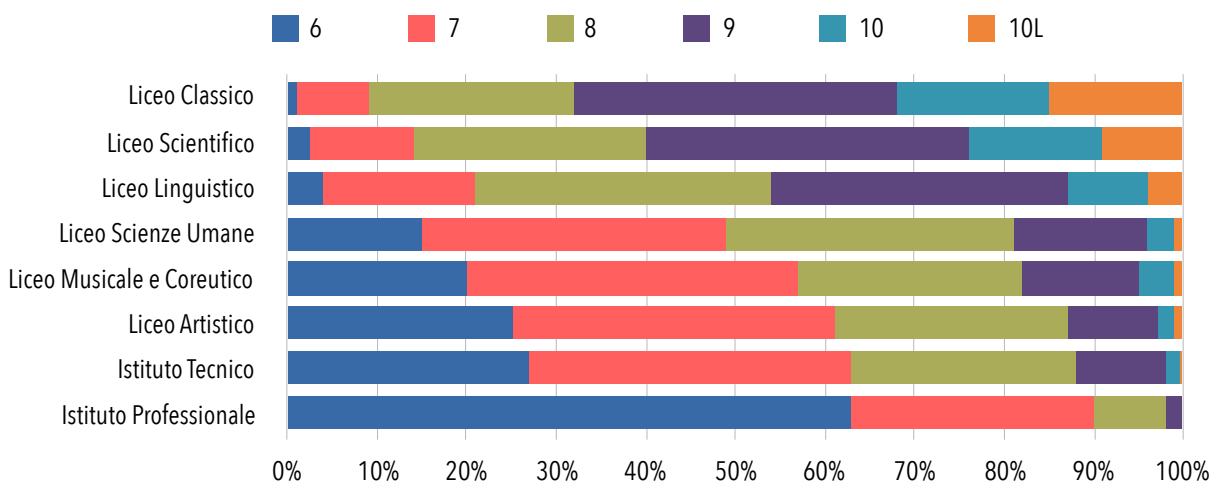
Alla luce di ciò, è interessante osservare come si orientano le scelte di proseguimento degli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado in fase di iscrizione alla scuola secondaria di II grado, con particolare attenzione a come variano le opzioni in funzione dei risultati conseguiti nell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per sviluppare questa analisi, i dati relativi ai risultati

degli esami del primo ciclo sono stati confrontati con le domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado per l'anno scolastico successivo.

Ad una prima analisi appare evidente come, al crescere del voto conseguito all'esame aumenti la preferenza verso un percorso di scuola secondaria di II grado caratterizzato da una maggiore complessità. I licenziati con 10 e 10 e lode hanno optato, infatti, prevalentemente per i licei classico e scientifico e, in misura minore, per il liceo linguistico, mentre i licenziati con 9 hanno scelto con percentuali pressoché identiche i licei classico, scientifico e linguistico. Oltre il 60% degli studenti che ha conseguito una votazione pari a 6 ha optato infine per gli istituti professionali, che non hanno accolto per l'anno scolastico 2015-16 studenti con votazione finale pari a 10 o 10 e lode.

Il Grafico 1 illustra la distribuzione percentuale degli studenti iscritti al primo anno di scuola secondaria di II grado per l'anno scolastico 2015-16 per voto conseguito all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

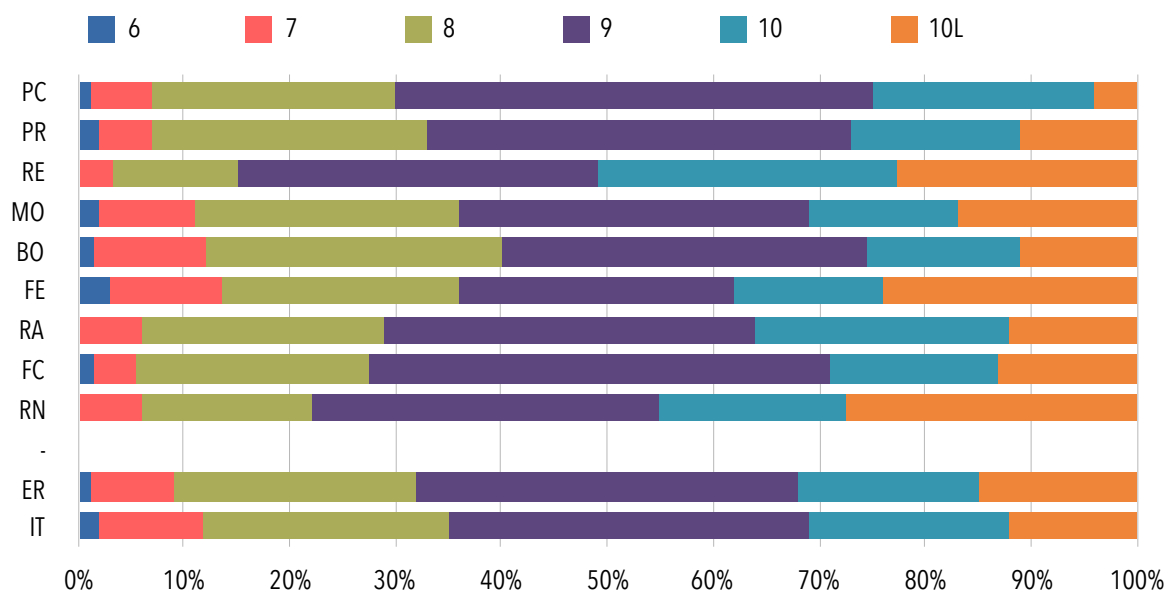
Grafico 1 - Emilia-Romagna - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



Quanto sopra esposto appare perfettamente coerente con i dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2015-16 per indirizzo di studi di scuola secondaria di II grado.

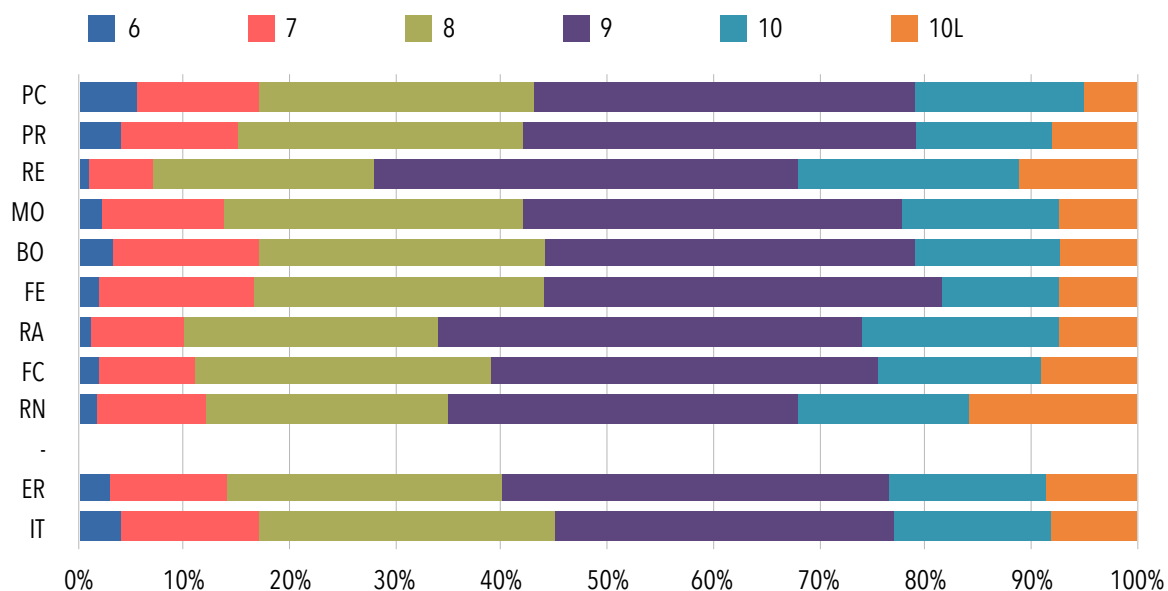
Come risulta dal Grafico 2, nei licei classici dell'Emilia Romagna circa il 70% degli iscritti alle classi prime ha conseguito nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione un voto finale compreso tra 9 e 10 e lode, con valori percentuali che si elevano a circa l'85% in provincia di Reggio Emilia. Si rileva inoltre che nei licei classici delle province di Ravenna, Rimini e Reggio Emilia non si segnalano iscritti alle classi prime che nell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione abbiano conseguito un voto finale pari a 6.

Grafico 2 - Liceo Classico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



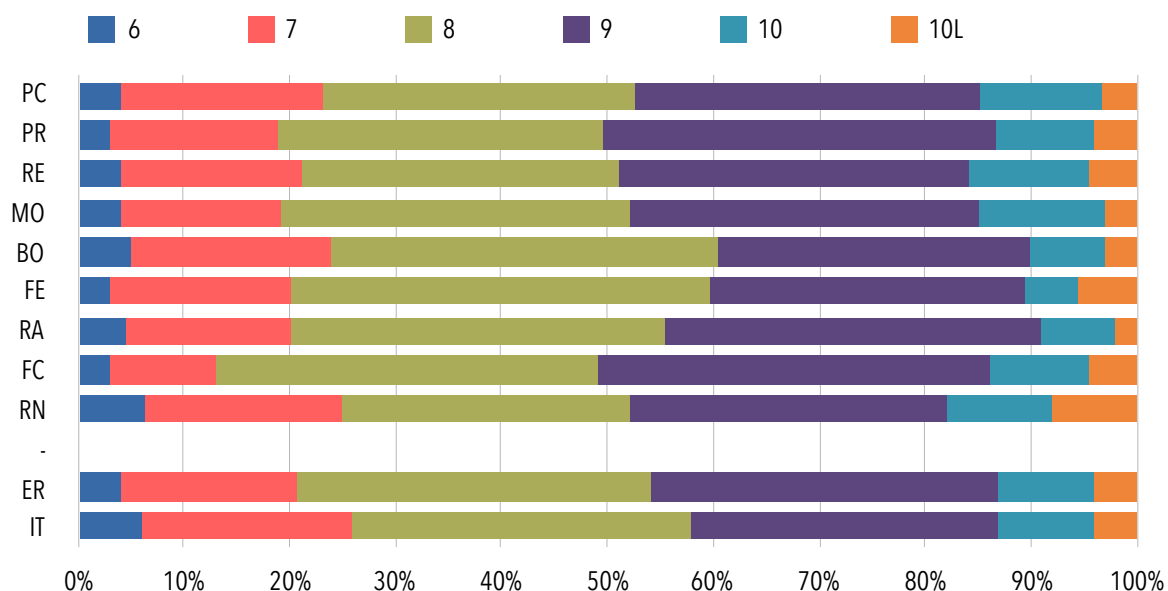
Discorso analogo vale per i licei scientifici, in cui si rileva che in ambito regionale il 60% degli iscritti alle classi prime ha conseguito un voto finale dell'Esame di Stato del primo ciclo compreso tra 9 e 10 e lode, percentuale che si innalza a oltre il 70% nei licei scientifici della provincia di Reggio Emilia (Grafico 3).

Grafico 3 - Liceo Scientifico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



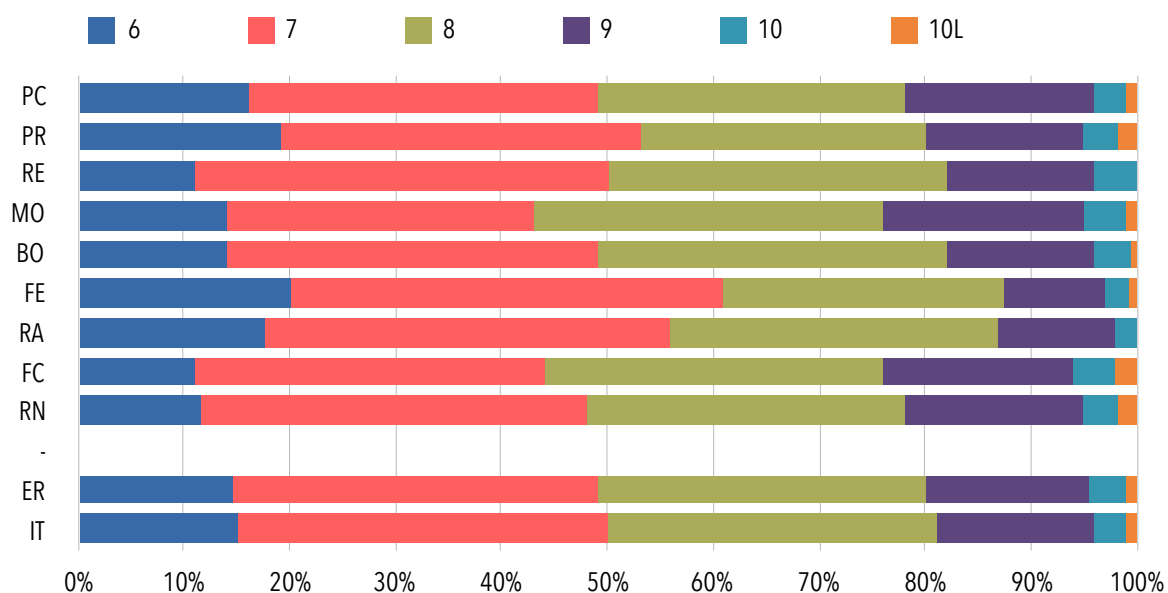
Per quanto riguarda le iscrizioni alle classi prime dei licei linguistici (Grafico 4), in ambito regionale si rileva che circa l'80% degli iscritti ha conseguito nell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione un voto compreso tra 8 e 10 lode, con una forte prevalenza dei voti 8 e 9, che insieme rappresentano la votazione conseguita dal 66,3% degli alunni iscritti alle classi prime.

Grafico 4 - Liceo Linguistico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



Per quanto riguarda gli iscritti alle classi prime dei licei delle scienze umane, l'85,2% ha conseguito un voto compreso tra 7 e 10 e lode, con una netta prevalenza dei voti 7 e 8, che rappresentano la votazione conseguita dal 65,9% dei ragazzi di classe prima (Grafico 5).

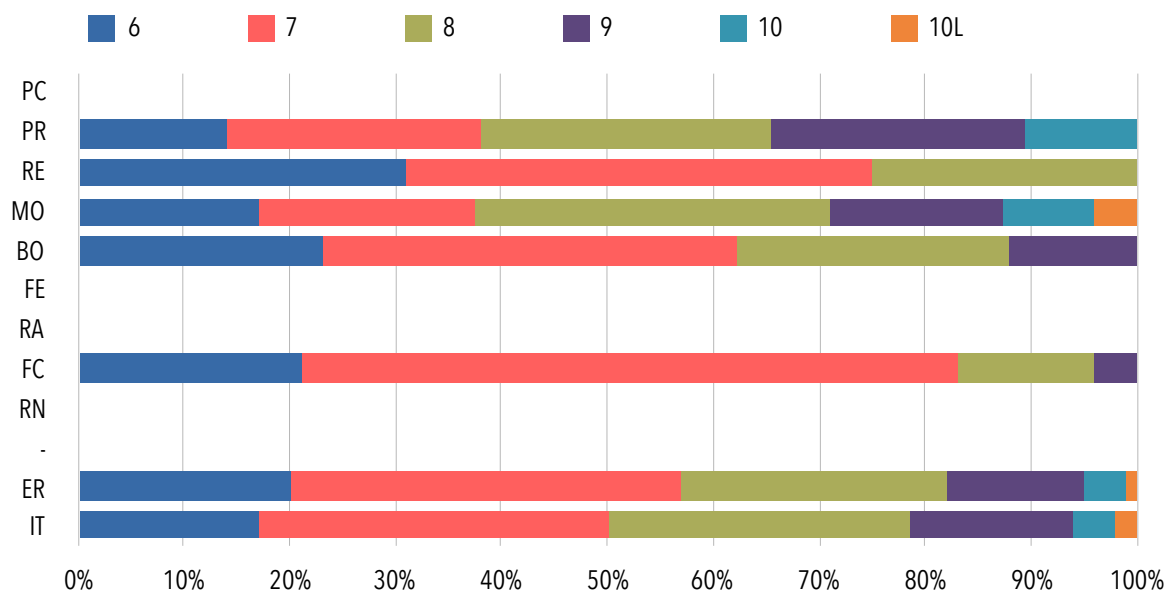
Grafico 5 - Liceo delle Scienze Umane - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



Per quanto riguarda infine gli iscritti alle classi prime dei licei musicali e coreutici, indirizzo di studi presente solo in alcune province dell'Emilia-Romagna (Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena), si osserva una netta

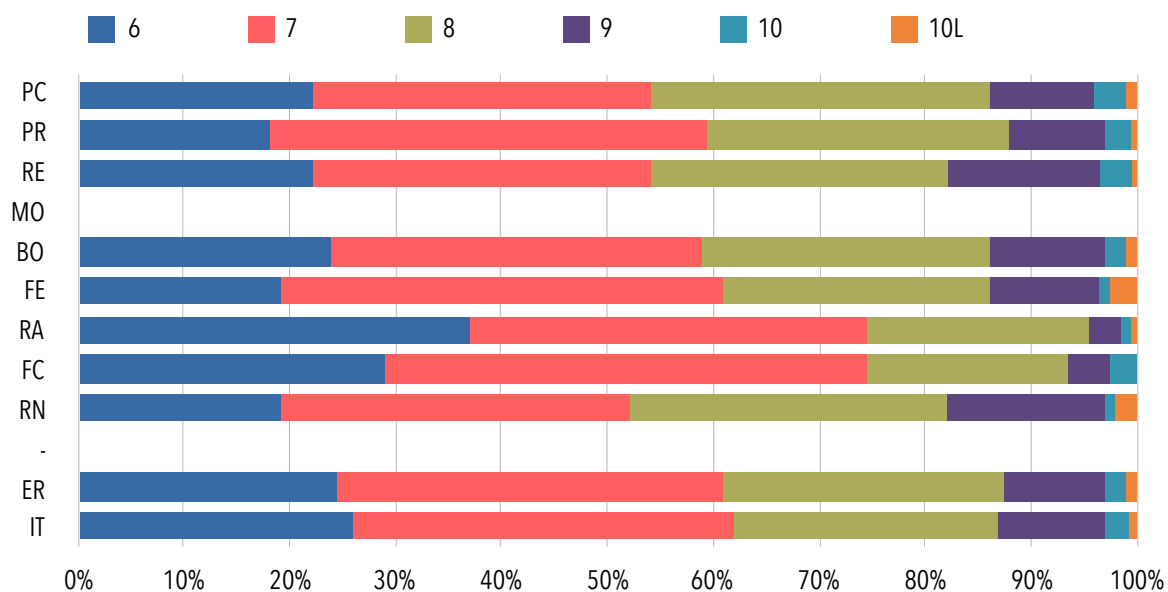
prevalenza di ragazzi che hanno conseguito come voto finale 7, che rappresentano il 37% degli iscritti, e una percentuale significativa di ragazzi che hanno ottenuto voto 6, pari al 20% degli iscritti.

Grafico 6 - Liceo Musicale e Coreutico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



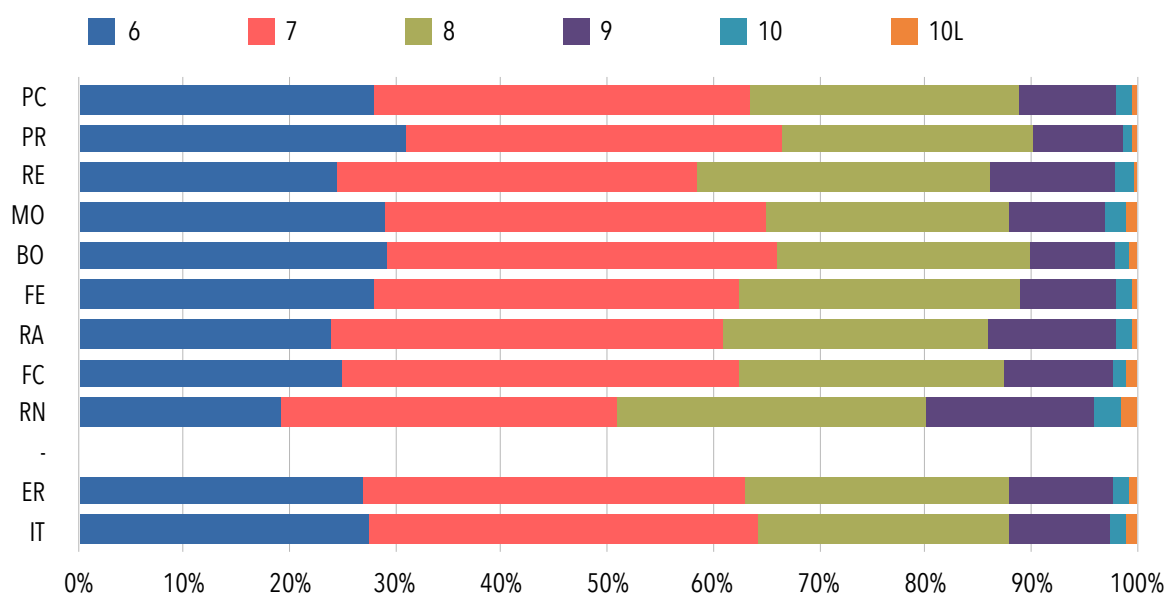
Dati analoghi si rilevano considerando gli iscritti alle classi prime dei licei artistici, fra i quali si registra una forte prevalenza di voto finale 7, pari al 36,1% degli studenti iscritti, e una percentuale rilevante di voti 6, pari al 24,8%, come risulta dal Grafico 7.

Grafico 7 - Liceo Artistico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



Considerando quindi i dati relativi agli iscritti alle classi prime degli istituti tecnici, si rileva la prevalenza di ragazzi che hanno conseguito una votazione finale compresa fra 6 e 7, che risultano pari al 62,9% degli iscritti; si rileva inoltre una ridotta percentuale di ragazzi, pari al 12%, con votazione finale elevata, compresa tra 9 e 10 e lode, e una percentuale significativa di ragazzi con voto finale 8, che risulta pari al 25% degli iscritti (Grafico 8).

Grafico 8 - Istituto Tecnico - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media

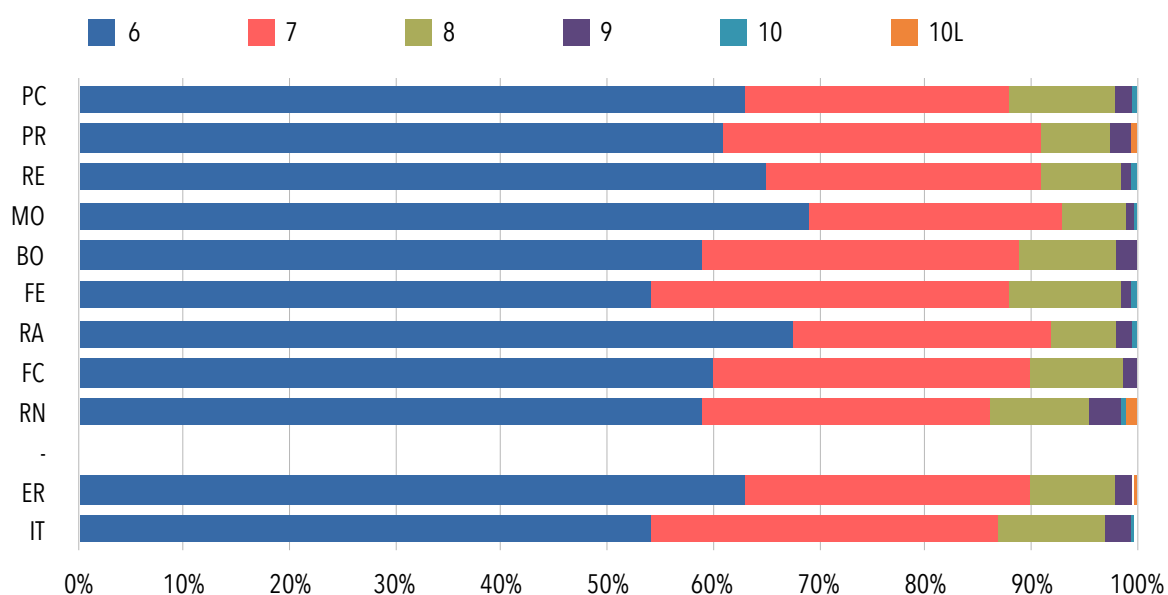


Considerando infine i dati relativi agli iscritti al primo anno degli istituti professionali, come già rilevato in precedenza, si osserva una netta prevalenza di

studenti che hanno conseguito una votazione finale pari a 6, che rappresentano il 62,9% degli studenti iscritti. È da rilevare che questo dato in Emilia-Romagna risulta essere superiore al dato nazionale, che è pari al 54,5%.

Una percentuale significativa di iscritti alle classi prime degli istituti professionali, pari al 27,6%, ha concluso l'esame del primo ciclo di istruzione con voto 7 (Grafico 9).

Grafico 9 - Istituto Professionale - Distribuzione % alunni iscritti al primo anno per voto esame licenza media



Conclusioni

L'analisi dei dati ha rilevato che i ragazzi che si licenziano dalla scuola secondaria di I grado con la sufficienza accedono tendenzialmente agli istituti professionali, per procedere in tal modo verso una rapida entrata nel mondo del lavoro. I ragazzi che conseguono valutazioni più alte tendono, invece, a proseguire in un percorso scolastico orientato ad accrescere la loro preparazione culturale e disciplinare, anche in vista di un eventuale accesso agli studi universitari.

Da questo punto di vista si evidenzia che le percentuali più alte di studenti che hanno concluso il primo ciclo con voti elevati, compresi tra 9 e 10 e lode, tendono ad approdare ad un percorso liceale, in particolare il liceo classico e scientifico per chi ha conseguito voti compresi fra 10 e 10 e lode. I ragazzi licenziati con otto appaiono invece distribuiti in modo pressoché equilibrato fra i vari indirizzi liceali e gli istituti tecnici.

Accanto al voto finale, fondamentale nella scelta effettuata risulta essere sicuramente l'attività di orientamento che le scuole secondarie di I grado attuano

nei confronti degli studenti dell'ultimo anno, al fine di aiutarli ad intraprendere un percorso che tenga in considerazione le capacità e le competenze maturate. Il Consiglio Orientativo, che non è un giudizio vincolante ma piuttosto un "consiglio motivato", risulta utile e significativo quando la scuola dimostra un'elevata conoscenza della realtà dell'istruzione secondaria di II grado e quando la sua elaborazione è realizzata e periodicamente verificata insieme agli alunni e alle loro famiglie.

Affinché i ragazzi e le loro famiglie possano compiere una scelta consapevole dell'indirizzo di studi, è necessario quindi che, insieme ai docenti del Consiglio di Classe, si proceda alla costruzione di un progetto formativo che rappresenti un valido supporto alla motivazione anche nei momenti di maggiore criticità, prima fra tutti la scelta della scuola secondaria di II grado.